



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

Titolo della Sessione	Le città italiane, variamente declinate, e la nuova gerarchia amministrativa e territoriale
Contenuti	<p>Le città svolgono un ruolo centrale nella gestione e nella trasformazione del territorio e in Italia con la riforma del titolo V della Costituzione del 2001 sono state riconosciute (art.114) accanto a Comuni, Province e Regioni come uno dei quattro momenti formanti la gerarchia che "costituisce" la Repubblica, anche se tale riconoscimento vale soltanto per un numero ristretto, quelle definite Città metropolitane (CM). Queste, a seguito della legge 56 del 2014, sono state istituite in dodici delle venti Regioni, per un totale di quindici unità, e sono identificate, sotto l'aspetto spaziale, con le superfici provinciali di cui sono capoluogo. In questo modo non viene considerata l'esistenza di aree metropolitane, differenti dalle rispettive Province, e non sono valorizzate le reti fra nuclei urbani, cresciute negli ultimi decenni.</p> <p>La nuova gerarchia amministrativa e territoriale dell'Italia, dopo aver prodotto un'ulteriore distinzione fra Regioni, identificate non soltanto se speciali o ordinarie, ma anche fra dotate e prive di CM, ha introdotto per via legislativa una differenziazione fra le città che non privilegia il ruolo economico, sociale e politico all'interno della società locali, non riconosce l'essere capoluogo regionale, né il peso demografico, né l'esistenza di sistemi di relazioni territoriali interurbane. Il declassamento delle città non metropolitane, inoltre, interviene sul funzionamento del territorio nel momento in cui viene riconosciuto il superamento delle (ottocentesche) Province come strutture intermedie di area vasta senza che il processo di costruzione di nuove forme di raccordo fra le attività delle amministrazioni comunali fornisca basi strumentali adeguate.</p> <p>Una simile condizione, oltre a bloccare i processi di relazioni territoriali in corso, porta ad una serie di squilibri nel funzionamento delle città anche come centri di riferimento del territorio. A un decennio dall'applicazione della legge 56, dopo la crescita del peso politico delle Regioni a seguito della epidemia Covid e l'avvio dell'autonomia differenziata, la sessione si propone di discutere le reazioni e le risposte – amministrative, economiche, sociali, culturali - delle diverse parti dell'Italia alla nuova gerarchia costituente la Repubblica.</p> <p>Riferimenti bibliografici G.Dematteis, Regioni come sistemi di reti urbane in M.Salvati, L.Ciolla (acd) L'Italia e le sue regioni. IV. Territori, Roma,</p>



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	<p>Treccani, 2015, pp. 197-215. F.Dini. S.Zilli, Territori amministrati. La geografia politica dell'Italia dopo la legge 56/2014, "Geotema", 2023, n. 70. F.Dini., S.Zilli, Neo centralismo e territorio fra Città metropolitane, aree vaste e intercomunalità. Introduzione, in F.Salvatori (acd), L'apporto della Geografia fra rivoluzioni e riforme. Roma, 7-10 giugno 2017, Roma, A.Ge.I., 2019, pp. 2213-2218. S.Zilli, Città metropolitana e resilienza territoriale, in L.Viganoni (acd), Commercio, consumo e città. Quaderno di lavoro. Milano, Franco Angeli, 2017, pp. 99-108.</p>
Parole chiave	Città metropolitana, riordino territoriale, Area vasta, Province, Regioni
Proponente 1	Sergio Zilli (Università di Trieste)
Proponente 2	Francesco Dini (università di Firenze)